



Lavoro salute ambiente: cantieri aperti alle Accli

ALL'INTERNO

- | | | | |
|---|--------|--|----------|
| Il patronato del futuro nel percorso della riforma: cambiare, presto e bene _____ | p. 2-3 | Aria cattiva: siamo peggio di Parigi, Londra, Berlino e rischiamo di soffocare _____ | p. 6-7 |
| Islam ed occidente: tra dialogo e conflitto _____ | p. 4 | Inserito Fap: proposta di legge per le pensioni contributive per invalidità _____ | p. 8-10 |
| Verso Expo 2015: Valentini e Bernardelli a Treviso, a giugno la visita a Milano _____ | p. 5 | I circoli su azzardo, ruolo dei nonni, orientamento dopo la scuola superiore _____ | p. 12-13 |

IL PATRONATO ACLI NEL PERCORSO DI RIFORMA DELLA LEGGE 190/2014

Cambiare, presto e bene

Laura Vacilotto

presidente Patronato Acli Treviso

Si è tenuto a Roma, nei mesi scorsi, un importante convegno organizzato dal nostro patronato per approfondire la riforma sulle norme che disciplinano appunto gli enti di patronato, sollecitata soprattutto da oltre un milione di persone che in Italia hanno sottoscritto nell'autunno del 2014 la petizione "Ti stanno tagliando i diritti. No ai tagli ai patronati".

Un segnale senza dubbio importante, sicuramente un attestato di stima verso l'azione di migliaia di operatori che quotidianamente cercano di dare risposte in ambito sociale. Penso si possa leggere così la presenza di autorevoli rappresentanti del governo, il ministro del lavoro Giuliano Poletti, i sottosegretari Massimo Cassano e Luigi Bobba, e degli istituti pre-

videnziali e di assistenza, i direttori nazionali di Inps e Inail, al recente convegno Acli sul patronato del futuro.

Il ministro Poletti, nel suo intervento, ha riconosciuto che l'avvio di una approfondita discussione che ha portato alla vigente formulazione degli articoli da 309 a 312 della legge 140/2014 è stato un atto doveroso, sollecitato dai soggetti coinvolti direttamente dal provvedimento, da un gruppo numeroso di parlamentari e senatori ma soprattutto da un milione di persone che hanno sottoscritto la petizione "Ti stanno tagliando i diritti. No ai tagli ai patronati".

Solo a Treviso sono state raccolte dalle Acli oltre 4.600 firme, durante l'apertura degli sportelli, nei presidi in piazza, in occasione delle manifestazioni nella giornata della tutela.

Si tratterà ora di capire come gestire al meglio questo "nuovo spazio" di interlocuzione, con la volontà di ridefinire la relazione tra governo e patronati in un'ottica di collaborazione che rafforzi il ruolo strategico dei secondi in un disegno comples-

sivo di riforma delle politiche di welfare e più in generale per la "costruzione di una società più coesa e maggiormente responsabile".

Il richiamo del ministro alla responsabilità coinvolge anche il nostro ente: infatti, se da un lato si riconosce autorevolezza e competenza, dall'altro si auspica un deciso e tempestivo cambiamento della propria struttura organizzativa. A questo punto diventa imprescindibile e improcrastinabile la riforma della legge 152 del 2001, direi che l'espressione che ha usato il ministro per chiarirlo non lascia dubbi interpretativi: "...se devi fare una cosa è bene farla! Perché altrimenti, prima o poi, arriverà qualcuno che ti obbligherà!".

In questo clima di fiducia, ci siamo salutati con la consapevolezza che quelle che ci aspettano da qui in avanti saranno settimane di intenso lavoro, sarà un tempo di confronto serrato che dovrà trovare una sintesi nel dispositivo dei decreti attuativi della legge di stabilità che ci aiuteranno a delineare le caratteristiche del patronato del futuro, il patronato 2.0.

Da cosa non possiamo prescindere per il patronato del futuro?

Paola Vacchina

presidente nazionale Patronato Acli

Nei giorni in cui si discuteva in parlamento la legge di stabilità, ci animava nella nostra vigorosa protesta per gli eccessivi tagli e nell'interlocuzione istituzionale, non tanto la volontà di difendere le nostre prerogative, i finanziamenti, le strutture - sebbene ovviamente ci preoccupassero anche le conseguenze occupazionali di quando sia stava delineando -, bensì la tutela dei cittadini e dei lavoratori, il rischio che potessero perdere un punto di riferimento, un servizio vicino ed utile, spesso indispensabile per l'accesso ai diritti e per la fruizione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

La nostra dunque non era, e non è, una azione di tutela di interessi particolari, ma finalizzata a far sì che gli interessi dei cittadini - o meglio i loro diritti e in definitiva il bene comune - siano sempre e sempre meglio tutelati. Per questo è importante contribuire ad una riforma dei patronati, ad una ridefinizione del servizio tesa a far

TEMPO DI RIFORME?

Occasioni di confronto con l'On. Luigi Bobba, sottosegretario al Ministero del Lavoro

20 APRILE 2015

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE: SCENARI E PROSPETTIVE

ore 17.30 sala convegni Acli provinciali di Treviso
viale della Repubblica 193/A

Sono invitati gli stakeholder.

LA RIFORMA DEL LAVORO: DOVE CI PORTA IL JOBS ACT

ore 20.45 luogo in via di definizione
Tavola rotonda a cui parteciperanno anche: Stefano Tassinari, vicepresidente vicario Acli; Unindustria Treviso.

Convegno pubblico.

si che quelle risorse - che si è deciso di continuare a dedicare a questo servizio essenziale - vengano utilizzate al meglio, e che si possa anche valutare in modo più efficace e trasparente ciò che lo stesso servizio produce e il suo valore aggiunto specifico.

TRA AMBITI DIVERSI, IN DIALOGO CON STATO, REGIONI, COMUNI

La riforma dei patronati deve rafforzare una peculiarità di questo istituto, che per le sue caratteristiche di diffusione capillare e per le sue articolate competenze potremmo definire già oggi e ancor più in prospettiva come una infrastruttura trasversale di welfare unica nel suo genere nel nostro paese. La consideriamo infatti una infrastruttura trasversale, sia "orizzontale" tra diverse materie e funzioni - dal diritto previdenziale a quello del lavoro, dall'immigrazione alla tutela della salute e della famiglia, dall'assistenza ai cittadini a quella ai migranti e ai cittadini italiani residenti all'estero -, sia "verticale", poiché interagisce e collabora con diversi livelli istituzionali: dallo stato con vari ministeri e gli enti previdenziali, alle regioni con le loro importanti competenze in ambito socio-sanitario e ai comuni.

Il welfare locale è a nostro parere una delle frontiere più interessanti sui cui si potrà giocare l'innovazione dei patronati: a servizio della comunità in stretto raccordo con le amministrazioni municipali. L'ampliamento delle funzioni dei patronati determinato dalla 190 del 2014 può rappresentare un rafforzamento di questa trasversalità, rendendo così i patronati - in prospettiva - il punto di riferimento principale e tendenzialmente universale per i cittadini nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

TRA I TANTI VOLTI DELLA VITA E DEL LAVORO

In questo senso un moderno servizio di patronato sa e saprà sempre più incontrare le diverse situazioni di vita e di lavoro, di salute o di malattia, di investimento sul futuro o di temporanea fragilità. Situazioni che hanno il volto di tanti cittadini e cittadine, come Sara che con la sua pensione di reversibilità non ha soldi a sufficienza per far studiare i figli; o Andrea, lavoratore giovane, che è convinto di non aver alcun diritto previdenziale anche con un lavoro ed una busta paga importante; o Fatima che facendo la colf ed essendo l'unica che ha un reddito nel suo nucleo familiare è tentata di lavorare in nero piuttosto che

avere una copertura assicurativa che non darà risultati significativi; o ancora Giovanni che è rimasto senza lavoro a 55 anni e che non capisce se può rientrare nelle deroghe degli esodati...

Situazioni che possono avere risposte tecniche esaustive e personalizzate e alle quali talvolta corrispondono diritti esigibili per legge; situazioni che in altri casi richiedono l'integrazione tra le competenze del patronato ed i servizi di welfare locali. Ma anche situazioni che necessitano di orientamento e cultura sociale ed allo stesso tempo interrogano più complessivamente le esigenze di adeguamento del sistema previdenziale, sociale ed assistenziale.

Si tratta di problemi e bisogni che poi noi classifichiamo con termini tecnici: Aspi, pensione di vecchiaia, indennità di accompagnamento, assegno sociale... Ma si tratta anche di progetti di vita: la ricerca di un sostegno per la maternità, le procedure per ricongiungere i membri di una famiglia migrante, i consigli da seguire fin da giovani per costruirsi un profilo previdenziale prudente e dunque un futuro sereno...

TRA INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE

Infine, il patronato del futuro sarà sempre più un'opera di costruzione sociale tra lo stato e i suoi cittadini, o meglio tra la Repubblica, con tutte le sue articolazioni istituzionali e la comunità, fatta di singole persone, ma anche singoli in legame tra loro. Una costruzione sociale di relazioni corrette e giuste, costruite attorno ai diritti, ai doveri, alla partecipazione, alla corresponsabilità. Che non si riduce alla sola, sacrosanta, pretesa di risorse economiche o di prestazioni in date situazioni, ma che ha come orizzonte la dignità delle persone, il loro benessere, i loro progetti di vita, la



loro partecipazione al progresso della comunità e l'utilità sociale.

Il ruolo dei patronati può essere anche un ruolo educativo e propositivo, ad esempio rispetto alla corresponsabilità delle persone nel sistema previdenziale - i lavoratori devono sapere che contributi versano e quale futuro previdenziale si profila per loro -, all'attuazione delle nuove politiche attive del lavoro con la responsabilizzazione di chi gode di ammortizzatori sociali nella ricerca di un nuovo lavoro o comunque in attività socialmente utili, all'allargamento delle reti sociali che rendono le persone più sicure e protette. Penso ad esempio alle nostre reti di relazione con la Caritas o con le associazioni di genitori di malati oncologici, o con le amministrazioni penitenziarie, perché non ci deve essere nessuna condizione in cui si smetta di essere cittadini!

Non solo quindi patrocinio di pratiche, ma patrocinio di percorsi di emancipazione e di cittadinanza: patrocinio di progetti che rendano buona la vita personale e solidale e coesa la vita sociale. Anche così si rendono effettivi i diritti.



LA FEROCIA DELL'ISIS CONTINUA A SPAVENTARE IL MONDO

Islam ed occidente: tra dialogo e conflitto

Alessandro Pierobon
presidente Circolo Acli Cordignano

Sale un brivido freddo, un'enorme paura quando, sugli schermi dei nostri televisori, o guardando youtube o i social network, con la quasi perfetta regia della messa a morte, compare un uomo vestito di nero, esattamente il colore della bandiera del califfato dell'Isis, che brandisce la lama del coltello pronto a mettere fine ad una vita, facendoci ripiombare, in un istante, nel buio più profondo della storia. Lo stesso brivido ci pervade rivedendo la mattanza nella redazione di Charlie Hebdo a Parigi del mese scorso e l'orrore misto ad angoscia ci attanaglia dopo la visione della barbara esecuzione del pilota giordano, arso vivo, solo poco tempo fa.

Un vero cortocircuito s'instaura fra ciò che avevamo imparato nei nostri libri, a scuola, e questa tremenda realtà.

L'Isis, diversamente da Al Qaeda, si è dato una dimensione territoriale - ovviamente non riconosciuta da alcuno stato della comunità internazionale - e parla addirittura di un califfato mondiale in cui tutto il mondo dovrà essere soggetto all'Islam.

Si capisce che tale volontà egemonica è una premessa per una nuova forma di totalitarismo, potremmo definirlo un totalitarismo globalizzato; infatti, il contesto odierno è quello di un Islam mondializzato che trascende le vecchie frontiere geografiche e che spezza l'antico rapporto fra territorialità ed identità, annunciando, di conseguenza, la fine delle nazioni.

Non a caso il boia nero vestito parla un *fluent english* disarmante e gli autori della strage di Parigi, i fratelli Kouachi, erano francesi madrelingua. E che dire poi dei quasi 3.000 *foreing fighters* partiti da vari paesi europei pronti ad immolarsi per la *jihad* in terra siriana?

Di fronte a tutto ciò, il pessimismo tende a prendere il sopravvento ed un clima di sfiducia ci accompagna dinanzi alla vastità del problema che, come accennato, va oltre le frontiere.

Pare drammaticamente realizzarsi il paventato "scontro di civiltà" teorizzato all'indomani dell'11 settembre da S. Huntington. È evidente che l'opinione pubblica difficilmente arriva a distinguere tra la civiltà islamica ed il radicalismo islamico, ossia tra la tradizione religiosa e la sua interpretazione ideologica.

E questo sarà un bel problema, perché bisogna aspettarsi una crescita del razzismo e della xenofobia

Diventa dunque urgente puntare molto sulla prevenzione ed è fondamentale dare visibilità a chi all'interno dell'Islam si batte per la libertà: poeti, filosofi, scrittori, cantanti. Finché c'è silenzio su di loro si dà voce agli eroi negativi, si mitizzano gli assassini.

Dovremo abituarci a superare tutto ciò e ad insistere su un autentico dialogo con quell'Islam che pensa ancora possibile una propria via alla modernità: che essere musulmano non risulti incompatibile con la condivisione dei valori della democrazia e del progresso.

A scuola i nostri figli si confrontano quotidianamente con gli immigrati i quali assorbono facilmente linguaggi, simboli e valori di riferimento dei nostri ragazzi.

Certo non possiamo parlare di integrazione se continuiamo a chiudere in gabbie etniche queste persone. Il risultato è che i ragazzi e le ragazze di oggi non hanno in loro eroi positivi, perché sono sottorappresentati come classe dirigente, nell'università, nel mondo giornalistico, nella ricerca, nelle arti, nelle professioni ecc.. I loro eroi sono negativi, navigano in internet perché nella realtà c'è il vuoto.

Un monumentale lavoro collettivo va intrapreso per l'integrazione *fattiva*, per il dialogo delle culture e dei popoli. In questo secolo appena iniziato si mescolano la globalizzazione, il Mediterraneo e le nuove cittadinanze, ponendo una ineludibile domanda: come vivere insieme?



IL NOSTRO PAESE E L'IMMIGRAZIONE: IDENTITÀ, PAURE, TENSIONI.

**Siamo terra di jihad? Come abitare insieme tra culture diverse?
Cosa previene il radicalismo?**

Incontro pubblico con Renzo Guolo, docente di sociologia dei processi migratori all'Università di Padova ed editorialista di Repubblica.

7 maggio 2015 ore 20.30 Teatro di Cordignano

Il convegno si propone di riflettere sul tema dell'immigrazione di seconda generazione, collegata alle questioni dell'identità e dell'integrazione, dell'Islam, delle condizioni e delle ragioni che favoriscono la diffusione del radicalismo, del rapporto tra le culture e - ovviamente considerati gli ultimi fatti internazionali - di violenza e terrorismo.

Si inserisce a conclusione del progetto "Identità e conflitto" che le Acli provinciali di Treviso stanno realizzando con l'istituto comprensivo di Cordignano e che prevede un bando di concorso per gli studenti e alcuni interventi nelle classi.

INTERVISTA A RICCARDO VALENTINI, REDATTORE DEL PROTOCOLLO DI MILANO

Stop allo spreco, avanti con lo sviluppo sostenibile. Supereremo la crisi e risparmieremo il pianeta?

Un evento mondiale che ha il merito di aver acceso i riflettori su temi essenziali per il futuro di tutti: l'accesso al cibo, la sicurezza alimentare ed ambientale, il ruolo dell'agricoltura e dei cambiamenti climatici, il diritto a vivere con dignità. Con 850 milioni di sottnutriti e 500 milioni che soffrono di obesità, Expo sta diventando un'occasione irripetibile per puntare l'attenzione su grandi paradossi e mobilitare coscienze ed energie nell'impegno per un pianeta più giusto ed equilibrato. Dove i vantaggi ci sono per tutti, se assicuriamo all'umanità una alimentazione sana, buona, sufficiente e sostenibile. E sarà la prima volta nella storia delle esposizioni universali che, a evento concluso, un'Expo lascerà in eredità un manifesto di impegni e priorità "frutto di un percorso condiviso e partecipato sul tema dell'Expo stesso": la Carta di Milano. Da un paio di anni ci sta lavorando un gruppo di docenti e ricercatori, nel tentativo di produrre un documento che impegni i governi ad un'assunzione di responsabilità nella battaglia per il diritto al cibo e contro le disuguaglianze e gli sprechi alimentari, indicando contestualmente le priorità per raggiungere gli obiettivi.

Ne parliamo con Riccardo Valentini, redattore del Protocollo di Milano - promosso dalla Fondazione Barilla Center for food and nutrition, che ha raccolto l'adesione di oltre 50 organizzazioni agricole, ambientaliste e della società civile -, anticipando alcune riflessioni che proporrà anche all'incontro con le Acli di Treviso il prossimo 9 maggio.

Oltre ad una grande vetrina, una occasione commerciale, quali contenuti può davvero veicolare Expo in tema di agricoltura, cibo, biodiversità, cambiamenti climatici?

Sono molteplici, basti pensare che lo slogan è "Nutrire il pianeta. Energia per la vita". Expo rappresenta una opportunità straordinaria per offrire al mondo la visione di un'Italia capace di rendersi protagonista assoluta sui temi della sana alimentazione e della lotta agli sprechi alimentari.

Perché la Carta di Milano? Quali sono gli obiettivi raggiungibili da questo documento che dovrebbe essere firmato dai governi durante Expo?

La Carta di Milano, presentata il 7 febbraio scorso, è la naturale evoluzione

del protocollo, promosso dalla fondazione Barilla Center for Food and Nutrition e frutto della sinergia tra società civile e comunità scientifica. Promuovendo la Carta di Milano il governo italiano fa propria la sfida di un sistema alimentare globale sostenibile attraverso azioni mirate a combattere lo spreco di cibo, favorire l'agricoltura sostenibile e contrastare fame e obesità. Un risultato importante per chi, come noi scienziati e la fondazione Barilla, ha lavorato per costruire il percorso che ha permesso di raggiungere questo primo decisivo risultato. Il protocollo ha posto obiettivi concreti: abbattimento del 50% entro il 2020 della cifra pari a 1.3 miliardi di tonnellate di cibo sprecato nel mondo; attuazione di riforme agrarie e lotta alla speculazione finanziaria, promuovendo un'agricoltura più sostenibile, ponendo limitazioni nei confronti di chi scommette sul prezzo delle materie prime e dell'utilizzo della terra per biocarburanti a base alimentare; lotta alla fame e all'obesità.

Si può sperare che Expo sia realmente propulsore di cambiamento? Come?

Occorre lavorare tutti affinché dalla speranza si passi alla certezza in breve tempo. Expo è alle porte e non possiamo assolutamente permetterci di perdere questo treno decisivo. Decisivo per l'Italia, decisivo per l'intero pianeta. A tal proposito, oltre ad una carta di intenti, sarebbe auspicabile un meccanismo che permetta ai governi e ai sistemi di produzione, trasformazione e commercializzazione della filiera agroalimentare il raggiungimento di risultati dichiarati in modo esplicito e trasparente. Un esempio potrebbe essere rappresentato dai rapporti Ocse dove ogni singolo paese è tenuto a comunicare le finalità che si intendono raggiungere e gli obiettivi realizzati. Un meccanismo che individui nel metodo "Name and shame" il proprio punto di riferimento. Gli obiettivi devono essere monitorati e giudicati da tutta la società civile. La Carta di Milano è oggi un'occasione unica ed irripetibile che l'Italia offre al mondo. Un'opportunità di fondamentale importanza da cui deve nascere un impegno concreto sulla sostenibilità del sistema agroalimentare globale.

CIBO SALUTE AMBIENTE

Due incontri e la visita all'EXPO 2015 organizzati dalle Acli di Treviso

NUTRIRE IL PIANETA. ENERGIE PER LA VITA

9 MAGGIO ore 10

Treviso, sala riunioni di Banca Etica, via IV novembre 71

Intervengono:

Riccardo Valentini, redattore Protocollo di Milano, premio Nobel con l'IPCC 2007
Laura Puppato, presidente dell'associazione "Un'altra idea di mondo" e senatrice PD

DIRITTO AL CIBO, CIBO E DIRITTI

5 GIUGNO ore 20.30

Treviso, sala convegni Acli provinciali, viale della Repubblica 193/a

Interviene Giorgio Bernardelli, giornalista Mondo e Missione
Andrea Zaroni, presidente di PaeseAmbiente e di Ecodem Treviso
Modera gli incontri Andrea Citron, presidente provinciale Acli.



VIENI AD EXPO CON LE ACLI DI TREVISO

12-14 GIUGNO

Occasione per visitare Milano e l'esposizione universale.

Biglietto a prezzo scontato

Info e prenotazioni alle Acli di Treviso:
tel 0422 56340 treviso@acli.it

PER INQUINAMENTO IL VENETO BATTE CITTÀ DEL CALIBRO DI PARIGI, LONDRA E BERLINO

Aria cattiva: rischiamo di soffocare

Il Veneto è malato, questo è risaputo. Eppure il paziente si dimostra disinteressato alle cure. Il preoccupante quadro è sotto gli occhi di tutti dopo un inizio d'anno col botto: solo nei primi venticinque giorni del 2015 ci sono città come Vicenza, Venezia e Treviso, che hanno già raggiunto la metà dei superamenti massimi annuali di pm10 previsti dalla normativa. Se si pensa che mancano ancora oltre 300 giorni alla fine del 2015, è facile capire come la situazione delle città venete sia davvero fuori controllo. A novembre scorso ci chiedevamo: «Ma ci interessa quello che respiriamo?». Purtroppo con il nuovo anno abbiamo avuto la conferma che in fondo non interessa a nessuno. Non importa che l'aria che respiriamo sia pessima e non ci si preoccupa del fatto che tutto ciò abbia di sicuro dei riflessi negativi sulla nostra salute: soprattutto dei più piccoli e di chi già soffre per altre patologie. In questa situazione spicca l'immobilismo di quanti tra istituzioni, amministratori e politici avrebbero tra i loro compiti anche la salvaguardia e la tutela della salute pubblica. Alcuni sono a vantarsi del calo degli sfioramenti (ad esempio per Treviso 58 nel 2014 contro i 70 del 2013, comunque sempre abbondantemente sopra i 35 massimi consentiti all'anno) e citano provvedimenti estemporanei che avrebbero influito sul risultato positivo. Nessuno ha il coraggio di ammettere che l'unica vera causa della riduzione sta in un 2014 particolarmente piovoso e mite. Del resto la pianura Padana non da scampo: è un "catino" con scarso ricambio d'aria specie nei mesi invernali.

DOVE SONO I CONTROLLI?

Oltre a fare poco o nulla per porre limiti a tale problema troviamo anche il modo per ingigantirne gli effetti, del tutto incuranti del fatto di vivere già in una tra le regioni più inquinate d'Europa dove si stimano nell'ordine delle decine di migliaia all'anno

le vittime premature a causa delle polveri sottili (distribuite specialmente tra Lombardia, Emilia Romagna e Veneto).

Non facciamo abbastanza per combattere le numerose combustioni illegali, fai da te, da parte di privati per eliminare rifiuti, in particolar modo di residui vegetali in

RAPPORTO LEGAMBIENTE 2015 "MAL D'ARIA"

Mobilità sostenibile ed efficienza energetica tra le azioni più efficaci per invertire la rotta

"Mal d'aria" 2015 indica una situazione pessima. Per ciò è urgente un decisivo piano di intervento che vada finalmente ad incidere sulle politiche relative alle fonti di inquinamento, più volte annunciato e per il quale si sono addirittura attivati tavoli interregionali speciali tra le regioni del Nord, ma ancora mai attivato a livello nazionale. Le cause si conoscono e le soluzioni ci sono, occorrono la volontà politica e soprattutto la capacità di varare strumenti per metterle in campo. Per ridurre le emissioni industriali serve avviare la rapida approvazione delle autorizzazioni integrate ambientali per gli impianti nuovi ed esistenti e promuovere l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili per ridurre gli impatti.

Bisogna poi uscire dalla dipendenza dai combustibili fossili puntando su fonti energetiche rinnovabili; investire nella

riqualificazione energetica degli edifici per ridurre i consumi e migliorarne l'efficienza e l'isolamento termico, garantendo così una riduzione nelle emissioni dagli impianti di riscaldamento domestici e affrontare uno dei nodi principali: il trasporto a livello urbano ed extra urbano. Oggi l'Italia continua ad avere il record per numero di auto per abitante, 65 ogni 100 contro una media europea di 48 circa, con un tasso di motorizzazione addirittura in crescita negli ultimi anni, e il trasporto privato continua ad essere la modalità più diffusa per muoversi verso le città e al loro interno. Solo invertendo questa tendenza e garantendo un trasporto pubblico efficace e competitivo si possono restituire ai cittadini una migliore qualità dell'aria e della vita.

Gigi Lazzaro

presidente Legambiente Veneto

Sommersi da traffico e smog



Fonte: Legambiente Veneto

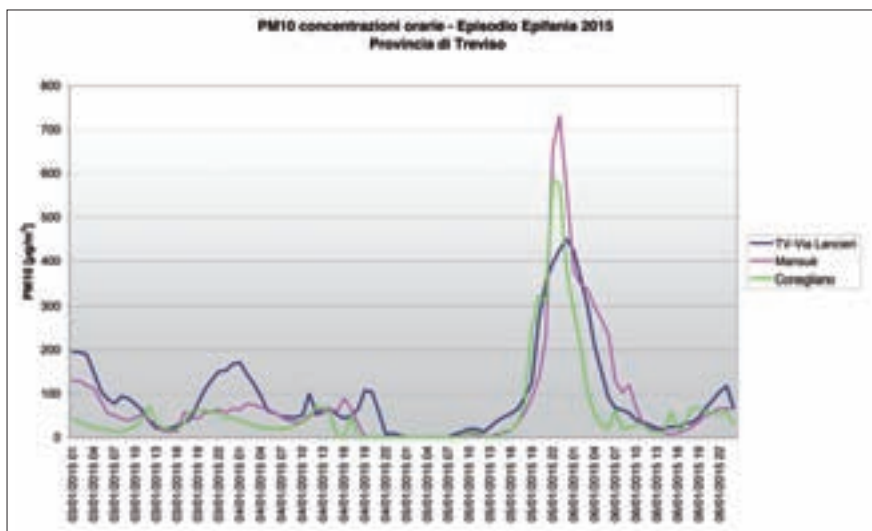
Andrea Citron
presidente provinciale Acli

agricoltura, spesso ricchi di pesticidi e additivi chimici. Ma arriviamo pure a concedere, in nome della tradizione, una derogha per la notte dell'Epifania alle combustioni a cielo aperto. Non servono i dati dell'Arpav a certificare che in quella notte viene bruciato di tutto e da moltissimi soggetti contemporaneamente. Ce ne accorgiamo respirando sia all'aperto che nelle nostre abitazioni. Molti ecofurbi sanno quanto siano difficili, se non impossibili, i controlli con le migliaia di accensioni in contemporanea disseminate su tutto il territorio della provincia. E così in una notte arriviamo a toccare questi picchi massimi (dati Arpav 5-6 gennaio 2015): Oderzo-Mansuè 730 mg/metro cubo, Conegliano 590 mg/metro cubo, Treviso 450 mg/metro cubo. Siamo dieci, dodici volte sopra i livelli massimi di concentrazione consentiti. Superando le aree più inquinate del pianeta.

INVERTIAMO LA MARCIA?

L'Italia è stata condannata il 19 dicembre 2012 dalla Corte di giustizia dell'Ue per la violazione della direttiva comunitaria sulla qualità dell'aria, quindi come nazione siamo dei "pregiudicati" proprio su una materia strettamente connessa con la nostra salute. A luglio 2014 nei nostri confronti è stata inoltre aperta una nuova procedura di infrazione dalla commissione europea sempre per la violazione della direttiva sulla qualità dell'aria. Da sottolineare che le sanzioni europee arrivano solo in caso di recidiva e la seconda sentenza di condanna è oramai vicina. Quindi, oltre ad avere un danno sulla nostra salute, ci troveremo anche a dover pagare di tasca nostra questi continui sforamenti. Non sarebbe meglio investire questi soldi (e quelli purtroppo necessari per cure sanitarie di patologie strettamente legate all'inquinamento) per innescare cambiamenti virtuosi all'insegna dell'ecologicamente corretto, che ci permettano di invertire la marcia e magari creare nuovo slancio economico e nuovi posti di lavoro?

Cambiare è possibile se tutti ci convinciamo del danno che stiamo subendo e del fatto che solo lo sforzo di ciascuno di noi e probabilmente qualche rinuncia ci possono condurre verso uno stile di vita più compatibile con l'ambiente in cui viviamo. L'amore per la nostra terra è anche portarle rispetto al di là della tradizioni.



LE SOLUZIONI CI SONO, BASTA ATTUARLE

Quelle foto dallo spazio della Cristofolletti che ci fanno riflettere sulle nostre città

Il dossier di Legambiente sullo stato dell'inquinamento dell'aria fotografa una situazione che purtroppo conosciamo già e, per quanto ci addolori, non ci sorprende affatto. Del resto siamo tra le zone più industrializzate al mondo con milioni di persone che si spostano ogni giorno percorrendo le nostre strade, ma le politiche ambientali di questi anni sono state molto deboli e contraddittorie, a voler essere particolarmente gentili.

Di fatto qualcosa è stato realizzato da singoli amministratori che hanno preso a cuore la questione, ma da parte della Regione quasi nulla. Abbiamo assistito invece ad un incremento del trasporto su gomma, sia in città che interurbano, a una diminuzione di quello ferroviario, sull'idrovia non si sente più una parola, mentre l'autostrada Pedemontana è stata finanziata e implementata nonostante tutti i rischi ambientali sollevati.

I risultati delle rilevazioni Arpav non potevano essere diversi. Le soluzioni esistono da tempo ed è inutile ripeterle a chi non le vuole sentire, più trasporti pubblici, più riconversione edilizia, meno consumo di suolo, etc... Oggi la sfida ambientalista non svela certo grandi misteri, anzi sono proprio le

cose più semplici che potrebbero aiutarci molto.

Vorrei però soffermarmi sulle foto arrivate via twitter dallo spazio dell'astronauta Samantha Cristoforetti. Alcune ritraggono il Veneto. La parte centrale della nostra regione è, nei fatti, una palla luminosa dove è difficile distinguere le città dai comuni più piccoli. L'interrogativo, ma la risposta è sottintesa, è se non sia il Veneto centrale ormai diventato una megalopoli come quelle asiatiche o americane, una città diffusa in cui i vecchi campanili delimitano più confini mentali e tradizionali che effettivamente esistenti.

È una questione importante, perché da come ci definiamo dipende anche lo stile politico-amministrativo che ci daremo. È più che mai necessario oggi stabilire una governance ambientale coerente e di area vasta che coinvolga tutte le amministrazioni. Purtroppo anche in questo caso mi sembra che si vada esattamente nella direzione opposta. Avremo una speranza in futuro se il Veneto avrà il coraggio di un cambio radicale di politiche con le prossime elezioni regionali.

Laura Puppato
senatrice PD

PROPOSTA DI LEGGE DELLA FAP ACLI

Integrare al minimo vitale le pensioni contributive

La povertà è una sfida che dobbiamo vincere. Questa iniziativa serve a portare maggiore giustizia sociale e più equità.

“**L** nostra proposta di legge mira ad affermare il principio che accanto alle ragioni contabili devono trovare riconoscimento le ragioni che riguardano la vita di tutti. E con l'importo medio delle nuove pensioni contributive per invalidità di 173 euro mensili, non si permette alle persone di sopravvivere”. Lo ha dichiarato Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli, durante la presentazione lo scorso febbraio della proposta di legge per istituire l'integrazione al minimo vitale per trattamenti pensionistici calcolati esclusivamente con il sistema contributivo, predisposta dalla Federazione anziani e pensionati Acli con il supporto del Patronato Acli.

“Con questa iniziativa - sostiene il segretario nazionale Serafino Zilio - la Fap Acli intende dare ascolto e voce ad ogni situazione, fa-

cendo proposte non corporative ma globali, che abbiano come obiettivo principale la giustizia sociale ed il bene comune”.

Luca è un operaio di 55 anni che guadagnava circa 830 euro netti al mese fino a quando, a causa di una gravissima malattia, l'Inps riconosce che si trova nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Cessa il lavoro, ha 12 anni circa di contributi come lavoratore dipendente, la sua pensione di inabilità è pari a 192,17 mensili.

Nella situazione dell'operaio Luca si trovano già circa 51.000 cittadini. Sono i titolari delle nuove pensioni di invalidità e superstiti liquidate esclusivamente con il sistema contributivo, il loro importo medio è di poco oltre 173 euro mensili, enormemente al di sotto della soglia di povertà.

Ma l'articolo 38 della Costituzione sancisce che «i lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria».

Cosa che non si garantisce affatto con l'applicazione senza correttivi della riforma

pensionistica di Dini (legge 335/95), ma solo con una sua modifica, avanzata nella proposta di legge delle Acli, per integrare le pensioni contributive al minimo vitale. La riforma delle pensioni del 1995, infatti, introducendo per le persone con inizio dell'attività lavorativa dal 1996 in poi un sistema di calcolo delle pensioni esclusivamente contributivo, ha realizzato il concetto di trasformazione in pensione del capitale virtuale accumulato durante la vita lavorativa, per garantire l'equilibrio e la sostenibilità del sistema previdenziale.

Nel contempo ha abrogato il diritto all'integrazione al trattamento minimo, strumento attraverso il quale veniva garantito ai lavoratori, in presenza di requisiti per il diritto e di condizioni reddituali, un importo minimale del trattamento pensionistico.

A quasi venti anni dall'entrata in vigore della legge di riforma si stanno verificando, e diventano di grande rilevanza sociale, situazioni di emergenza nelle quali, in caso di invalidità, gli importi irrilevanti di pensione maturata mettono in gioco perfino la tutela costituzionale dell'art. 38.

IN ITALIA MANCA UNA NORMATIVA SPECIFICA SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

Anziani in Rsa: e se le famiglie non ce la fanno a pagare la loro quota?

Il nostro paese è rimasto da solo, in Europa, a non contare su un fondo sociale per aiutare le famiglie che hanno al loro interno persone non autosufficienti. Sono anni che si attende la legge. È assurdo trascurare 3 milioni di concittadini, il 60 per cento dei quali anziani.

“La crisi e la riduzione della spesa sociale rischiano di colpire proprio loro, le persone non autosufficienti e le loro famiglie – conferma Franco Bernardi, segretario provinciale della Fap Acli -. Oggi e nel futuro il sistema di welfare locale non potrà garantire neppure gli attuali livelli di spesa, lasciando scoperte delle quote di popolazione in condizione di vulnerabilità. A veder peggiorare la propria condizione saranno in particolare le famiglie con anziani non autosufficienti, sia coloro che vivono ancora in casa, sia quanti sono accolti nelle strutture gestite dal servizio sanitario nazionale o

convenzionate”. I dati ci dicono che oltre il 50% delle famiglie con persone di 65 anni e più con gravi limitazioni non riceve alcun tipo di aiuto; 1,6 milioni di questi anziani abitano da soli o con “coetanei”. Quelli ospiti nelle strutture residenziali sono il 3% del totale.

In questo scenario si pone la questione economica ed organizzativa. Quali opzioni ha una famiglia di fronte a un anziano parzialmente o totalmente non autosufficiente? “Le scelte si orientano o verso una gestione familiare domiciliare, affidata al fai da te o, a fronte di situazioni di elevata non autonomia, verso le strutture residenziali – prosegue Bernardi -. La prima ipotesi integra, ove esiste e ne sussista il diritto, l'assegno di accompagnamento”, che in Italia presenta due anomalie: l'estrema diffusione (riguarda il 3,2 per cento della popolazione) e la inadeguatezza del contributo

mensile, pari infatti a soli 472 euro (mentre in Francia se ne ricevono 1.169 euro e in Austria 1.562 euro).

“Sappiamo che l'assistenza residenziale è diversificata da regione a regione – spiega ancora Bernardi -: trasferimento economico, ricovero in strutture diurne o meno, permanenza a casa, ospedalizzazione. Quel che è certo è che per molte famiglie, colpite dalla crisi, sta diventando nel tempo impossibile affrontare i costi di compartecipazione alla spesa “alberghiera” per queste persone nei ricoveri gestiti dal servizio sanitario o convenzionati”. Una sentenza della Cassazione del 2012 sostiene le loro ragioni, anche se talvolta viene disattesa. “La Corte ha stabilito che per quanto riguarda l'anziano con Alzheimer non sono scindibili le prestazioni socio assistenziali da quelle sanitarie in senso stretto” conclude Bernardi.

INFORMATICA, GITE, PROPOSTE CULTURALI IN QUESTO SEMESTRE

In calendario con la fap 2015

NONNO... TI INSEGNO INTERNET!

Treviso mercoledì 28 gennaio e mercoledì 4 febbraio 2015

Due incontri dedicati all'utilizzo di internet, a come scaricare referti o accedere al sito dell'Inps, alla gestione della posta elettronica creando un account google, all'uso dei social network: skype, facebook, twitter, youtube.

IV CORSO DI INFORMATICA DI BASE

Maggio 2015

Quarta edizione del corso di informatica di base, realizzato dalla Fap. Due incontri ogni settimana per 20 ore totali. Tra i contenuti: gestione di file e cartelle, programma di scrittura, internet e posta elettronica. Quota di partecipazione: per i soci Fap 35 euro, per i soci Acli 50 euro.

ALLA SCOPERTA DELLE BELLEZZE DI VENEZIA

Maggio 2015

Visita culturale a Venezia, tutta la giornata.

Prevista guida turistica per conoscere alcune opere d'arte della città lagunare, una passeggiata in piazza San Marco e pranzo al ristorante. Numero partecipanti massimo: 25 persone.

ANCHE LA FAP ALL'EXPO CON LE ACLI

"Nutrire il pianeta, energie per la vita"

Milano 12-14 giugno

Nella proposta, in collaborazione con le Acli di Treviso, è prevista anche la possibilità di visitare Milano ed un paio di incontri per approfondire i temi dell'Esposizione universale. Biglietto a prezzo scontato.

PIC-NIC IN FAMIGLIA - II EDIZIONE

Lentiai, giugno

Dopo il successo della passata edizione in vigna, la Fap ripropone la visita in una azienda agricola specializzata nella coltivazione delle fragole. Previsto anche il pranzo insieme con picnic e opportunità di divertimento e di gioco per grandi e piccini.

LA FAP TORNA ALL'ARENA DI VERONA

Agosto 2015

Consueto appuntamento con la Fap per la stagione dell'Opera a Verona. Quest'anno lo spettacolo scelto è "Il Barbiere di Siviglia".

"NONNI SOCIAL" DIGITALI PER SCELTA

Navigare in internet, usare la posta elettronica, aprire un profilo facebook, acquistare online in modo sicuro... La Fap Acli di Treviso ha organizzato nei primi mesi di quest'anno un breve corso di informatica di due incontri per affrontare gli specifici temi "social". Soddisfatti i partecipanti, si sta ipotizzando già una seconda edizione.

Del resto, è in arrivo la prima generazione di "anziani digitali". Sono gli ultracinquantenni che ogni giorno utilizzano lo smartphone, vanno sui social network, consultano i siti di informazione e fanno acquisti online. Nonostante la fascia più anziana della popolazione sia ancora poco avvezzata all'utilizzo del mobile, soprattutto in ambito sanitario rispetto alla media della popolazione, il gap è destinato a ridursi nei prossimi anni.

Tablet e smartphone sono ormai entrati nella vita quotidiana e lavorativa dei cinquantenni che, molto probabilmente, nel prossimo futuro utilizzeranno questi nuovi dispositivi anche per accedere ad app e monitorare il proprio stato di salute o fruire dei servizi digitali offerti dalle Ulss, come la prenotazione online di visite o esami e il download dei referti.

Al momento l'osservatorio del Politecnico di Milano ha rilevato in una ricerca condotta per l'Ansa, in collaborazione con Doxa, un livello di utilizzo dei servizi digitali in ambito sanitario da parte degli anziani molto limitato: se mediamente il 16% di italiani ha usato nell'ultimo anno app per smartphone riguardanti la salute, il benessere, lo stile di vita, la percentuale scende al 9% se si considerano gli strati più anziani della popolazione. Il gap è rilevante anche se si guarda ai servizi per il download dei referti ai dispositivi mobili per accedere alle informazioni di un'azienda sanitaria o ai servizi digitali.

Tuttavia, secondo i dati di comScore del giugno 2014, è

intensa l'attività degli "over 55", gli "anziani digitali" di domani. Sono, infatti, 5,1 milioni gli utenti di internet che fanno parte di questa fascia d'età, pari al 15% del totale navigatori. Usano i social network e i blog in 4,4 milioni, ossia l'86% (rispetto alla media totale dell'84%). Di questi 3,6 milioni sono su facebook e 600 mila su twitter. In 4,5 milioni frequentano siti di news e informazione, l'88%, ben al di sopra della media complessiva (78%).

Per quanto riguarda l'uso di telefoni cellulari, la base di utenti mobile "over 5" è pari a poco più di 15 milioni. In questa fascia d'età, il 55% possiede uno smartphone. Le attività principalmente svolte tramite app o siti "mobile" sono: consultare il meteo, utilizzare piattaforme come WhatsApp, mandare e-mail, collegarsi ai social network.





Dalle visite alle cantine del territorio all'Arena di Verona; dal picnic in vigna al teatro comunale di Treviso; il pellegrinaggio a Roma e un corso di informatica.



Queste, ed altre, le attività organizzate dalla nostra Fap Acli nel 2014, che hanno visto numerosi soci coinvolti. E tante altre le iniziative sono in calendario per il 2015.



La Federazione anziani e pensionati Acli è un'associazione nata per dare continuità e riconoscibilità all'impegno delle Acli nel promuovere e tutelare i diritti degli anziani e dei pensionati.



Alla Fap possono aderire i pensionati e gli anziani che ne condividono la proposta associativa. Si diventa socio richiedendo la tessera associativa o attraverso le Acli.



Il socio Fap ha la possibilità di partecipare alle attività associative, alle proposte aggregative, formative e culturali; usufruire dei servizi, delle convenzioni e delle opportunità specifiche messe in campo nella nostra provincia.



SCOPRI LE ATTIVITÀ PER IL 2015!

TEL. 0422 56340 - treviso@fap.acli.it - www.aclitreviso.it

APPUNTI DI VIAGGIO, AL TERMINE DEL SERVIZIO CIVILE

Una scelta che cambia la vita, tua e degli altri

Elena e Davide concludono in questi mesi il loro servizio civile con le Acli di Treviso.

Com'è andata?

"All'inizio del mio percorso di servizio civile non avevo grosse aspettative - racconta Elena -: pensavo che sarebbe stato un tempo "cuscinetto", in cui capire cosa fare dopo la laurea e in cosa impegnarmi. Adesso che siamo ormai verso la fine, posso dire di aver sperimentato le situazioni più diverse. Il servizio civile mi ha insegnato molto, sia a livello professionale - ho una formazione letteraria e non avevo idea di come si lavorasse in un ufficio -, che a livello personale perché mi permette di fare proposte sempre nuove e, soprattutto, perché ho conosciuto e continuo a incontrare persone straordinarie con cui si è stabilito un rapporto duraturo".

"Quest'esperienza è stata arricchente perché mi ha aiutato a mettermi in gioco e a sporcarmi le mani in un contesto lavorativo entrando in "punta di piedi" e con una continua formazione sui temi dell'occupazione e dell'apprendimento - sottolinea Davide -. Le attività che reputo maggiormente sti-

molanti e fruttuose sono state quelle che mi hanno permesso di relazionarmi, di confrontarmi e di esporre le mie tesi con differenti persone".

Cosa avete fatto?

"Durante quest'anno - continua Elena - ho provato di tutto: ordinare le pratiche in magazzino, seguire la reception, organizzare eventi. Nei primi giorni un po' di disagio era normale perché mi rendevo conto di avere tanto da imparare in poco tempo; serve umiltà e capacità di raccogliere tutte le informazioni possibili per fare del proprio meglio. In particolare, all'inizio ho affiancato un'insegnante durante la prima edizione del corso di italiano per stranieri, cominciato nei primissimi giorni del mio servizio. Man mano che passavano le settimane, la mia autonomia è cresciuta: per il secondo corso mi sono occupata di raccogliere le iscrizioni, poi mi è stata affidata la gestione di alcune lezioni. In questi giorni comincia il quarto corso: stavolta mi sono dedicata, oltre che all'organizzazione, anche alla divulgazione dell'iniziativa; mi occupo delle lezioni che comprendono tutti i livelli linguistici. Durante quest'anno ho progettato e partecipato a diverse iniziative al di fuori della sede di




Treviso: la festa dei giovani a Riese Pio X; la campagna "No Slot" a Veduggio; una serata di presentazione dell'esperienza di servizio civile; un incontro di orientamento scolastico e universitario per i maturandi".

"Tra tutti i lavori e occasioni incontrate quello relativo allo sportello immigrazione è per me il più stimolante e piacevole - dice Davide -. In questo "breve" periodo ho potuto incontrare una miriade di persone provenienti da tutti gli angoli della terra, capire nel mio piccolo le varie differenze e similitudini tra i diversi popoli e culture e svolgere le funzioni e i servizi che tale sportello offre.

Difficoltà? Punti di forza?

Davide ed Elena: "Durante quest'esperienza ci sono state anche delle piccole difficoltà e divergenze; queste sono normali in un contesto "sano" e veritiero, inoltre se "sfruttate", possono risultare utili per migliorarsi e per perfezionare le relazioni con le altre persone. Il servizio civile è un valido strumento di crescita personale con un effetto benefico verso la società, che oggi scarseggia in termini di valori, perché se i giovani vengono contagiati con esempi positivi, trasmettono queste peculiarità al mondo di cui fanno parte.

Il punto sui progetti Acli



GIOVANI DONNE GIOVANI DOTI

Progetto di Isipa Treviso, finanziato dal Ccv con fondi della L. 266/91. I partner sono: Acli di Treviso, Patronato Acli e l'associazione Possibilità alternative.

APPROVAZIONE E CEE PROGETTO DAL CCV
30.06.2014

APERTURA ANFOCITA PROGETTO
14.11.2014

CHIUSURA ANFOCITA PROGETTO
05.12.2014

DURATA DEL CORSO (175 h)
12 incontri di 2 ore ciascuno


10.10.2014
INIZIO ATTIVITÀ PRATICHE (PROVA FORMATIVA)

VERIFICA PROVA FINALE

Il percorso d'aula offre una formazione teorica e pratica nella cura dell'infanzia (psicologia e pedagogia dello sviluppo, psicoconoscenza; laboratori, attività, giochi, animazione; elementi di puericultura, sana alimentazione) e un orientamento al mondo del lavoro e alle sue caratteristiche e opportunità.

I NUMERI DEL PROGETTO:

<p>17 + Candidature accolte</p> <p>16 + Persone coinvolte, 24 anni l'età media, soprattutto italiane e marchigine, con titolo di scuola media inferiore</p> <p>8 + Giovani donne selezionate per il percorso formativo</p>	<p>24 + Ore di corso, divise in 12 incontri di 2 ore ciascuno</p> <p>50% + La frequenza media al percorso</p> <p>11 + Personale: 9 docenti, 1 tutor, 1 responsabile di progetto</p>
---	--



NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO

Finanziato con risorse 5x1000, realizzato con la comunità di Sant'Egidio e Concooperative. Rivolto a persone senza fissa dimora o in stato di marginalità.

APPROVAZIONE DEL PROGETTO
Dicembre 2014

INDIVIDUAZIONE DEI CANTIERI DI INSERIMENTO
Dicembre 2014

FINALIZZAZIONE PERIODO DI COLLABORAZIONE
Gennaio 2015

AVVIO DEL PRIMO PERIODO DI COLLABORAZIONE
Febbraio 2015

CHIUSURA DEL PROGETTO
Ottobre 2015

Il numero, da 8 a 10 persone di reinserimento lavorativo e sociale, con altrettanti piani di azione individuali e borse lavoro o di formazione, per persone che vivono situazioni di marginalità.

A CARBONERA SI PARLA DI NOVITÀ FISCALI E DI GIOCO D'AZZARDO

Perché nessuno si perda

Tre occasioni di incontro, di approfondimento ed anche di socialità. Li organizza il Circolo Acli di Carbonera per il mese di marzo, rivolti agli associati ed aperti al territorio. Il primo, in ordine di tempo, si è già tenuto ed è stato un bel momento di aggregazione: la festa del Circolo con il rinnovo delle tessere il primo marzo. "Una occasione per condividere insieme la scelta di aderire all'associazione perché in essa si trovano non solo servizi e risposte ai bisogni delle persone ma anche per partecipare alla vita attiva, a volte pure con proposte per realizzare passioni e desideri" spiega il direttivo del Circolo.

NOVITÀ SU 730 E ISEE

Il modello della dichiarazione dei redditi precompilato e la riformulazione dell'Isee sono l'altro tema messo al centro di un approfondimento a Carbonera. Sono infatti diverse le questioni fiscali affrontate dal governo e su cui i cittadini cominceranno concretamente a confrontarsi dai prossimi mesi. Cambiano - e non sempre, o non subito, si semplificano - alcune regole ed adempimenti a carico dei contribuenti. Quel che è certo è che, un poco alla volta, si sta spingendo su sistemi informatici che possano incrociare dati ed effettuare attenti controlli.

"La prima novità è che circa 20 milioni di cittadini, tra lavoratori dipendenti, assimilati e pensionati, potranno contare su una dichiarazione dei redditi già compilata, con i dati inseriti preventivamente dall'Agenzia delle entrate - spiegano dal Caf Acli -. Tuttavia almeno per il 2015 questa "semplificazione" sarà complicata perché le banche dati a disposizione dell'amministrazione non saranno complete". Si stima, infatti, che circa il 72% dei contribuenti toccati dalla riforma dovranno integrare il modello precompilato con la possibilità di rivolgersi ad un Caf o altro soggetto abilitato.

Anche per l'Isee ci sono diverse novità: sul piano operativo, terrà conto dei redditi assoggettati a tassazione con regimi sostitutivi e, soprattutto, dei redditi esenti come assegni per il nucleo familiare, indennità di accompagnamento, pensioni sociali. Ulteriori elementi che contribuiscono al miglioramento della capacità selettiva dello strumento riguardano l'attribuzione di un maggior peso alla componente patrimoniale e la differenziazione dell'indicatore in relazione alla tipologia di prestazione richiesta. Su entrambe le questioni si è discusso alle Acli di Carbonera il 13 marzo.



LA DIPENDENZA DA GIOCO

Per terzo la campagna No slot. Dal win for life al bingo: la dipendenza da gioco è considerata a tutti gli effetti una dipendenza senza droga. L'Oms stima in un milione e mezzo gli italiani abituali giocatori d'azzardo mentre l'incasso per lo stato è di 8 miliardi di euro. Ma il problema non è riducibile alla sua patologia. È a monte, nelle scelte e pertanto è etico, politico, economico ed anche civile. Si tratta di una malattia? Di un costo sociale? Di un enorme business? E noi, cosa possiamo fare? Appuntamento al Circolo Acli di Carbonera il 24 marzo. Ne parlano don Gigetto De Bortoli, presidente Ceis Belluno e Daniela Ferrario del servizio dipendenze dell'Ulss 9 di Treviso.

5X1000 AZIONI DI SOLIDARIETÀ. I PROGETTI CONTINUANO

Prosegue il punto famiglia a Cornuda

Anche quest'anno il circolo Acli di Cornuda sostiene il Punto Famiglia con fondi del 5X1000.

Il servizio, avviato nel 2012 da un progetto nazionale, offre ai tesserati Acli la possibilità di incontrare una psicologa per dei colloqui di consulenza psicologica ad un costo agevolato.

Grazie agli invii dei medici di famiglia, al passaparola e all'incontro pubblico che il circolo Acli di Cornuda organizza ogni anno per promuovere il servizio, si registra un buon afflusso.

"Dalla riapertura dopo la pausa natalizia ci sono state cinque nuove richieste - racconta Susanna Mazzoleni, psicologa del Punto Famiglia -; due giovani donne con difficoltà relazionali, un adolescente con problematiche d'ansia, una signora straniera che vuole mettersi in discussione". A volte sono

sufficienti un paio di colloqui, ma spesso capita di raccogliere delle domande d'aiuto che richiedono un intervento più prolungato. "Succede, ad esempio, che a chiamare siano madri in difficoltà con i figli adolescenti: in questi casi incontro certamente i ragazzi per alcuni colloqui individuali, ma se è possibile invito a partecipare anche la famiglia. Quest'ultima è un aiuto indiscutibile: se è

vero che a volte sta all'origine dei problemi individuali, è anche certo che le relazioni familiari sono un'ottima risorsa per comprendere e risolvere i propri disagi, soprattutto se i rapporti sono rinforzati e valorizzati attraverso l'aiuto di un esperto".

Al Punto Famiglia si accede per appuntamento, per ogni informazione è possibile chiamare il 345 1001762.



UN INCONTRO PUBBLICO ORGANIZZATO A SUSEGANA IL 25 MARZO

Fare i nonni: un mestiere da imparare

**“Nonno, mi compri il cellulare?”
è il provocatorio titolo della serata
promossa dal circolo Acli sulla
relazione tra nonni
e genitori nella cura
delle nuove generazioni.**

“Chi vi ha insegnato a fare i nonni?”.
“Nessuno!”. “E allora come si fa?”.
Le Acli di Susegana provano a rispondere
a queste domande approfondendo il tema
con un incontro aperto al pubblico in cui
intervengono Lucia Girolimetto e Vania
Cusinato, psicologhe e consulenti educa-
tive.

Mentre vengono organizzate delle “scuole”
per aiutare i genitori a riflettere sui propri
compiti, sulle dinamiche educative con i
figli, sulle principali e più urgenti criticità
che si trovano ad affrontare, per i nonni
non ci sono proposte, raramente si pro-
muovono incontri di riflessione. Non che
abbiano meno necessità di condividere le
fatiche e le gioie del loro ruolo, solo questa
relazione è affidata al buon senso; e va
bene, tuttavia può essere necessario, qualche
volta, fermarsi e provare ad approfondire.



Educare spetta, in prima istanza, ai genitori
che non devono svendere a nessuno il
proprio compito educativo, non fosse altro
che perché lo scelgono. I nonni devono ri-
spettare questo ruolo, rinforzarlo e poten-
ziarlo se possibile, non interferendo nelle
decisioni dei figli. Ad un incontro al circolo
Acli di Castelfranco Rinalda Montani, do-
cente universitaria, disse rivolgendosi ai
nonni: “Abbiate la discrezione e la saggezza
di non interferire; tenete la giusta e rispet-
tosa distanza verso la genitorialità dei vostri
figli. Il vostro ruolo educativo è diverso dal
loro. Anche se sbagliano, usate la pazienza:
i bambini non hanno bisogno di genitori
perfetti ma autentici, credibili”.

Del resto, non di solo mamma e papà
vivono i figli perché intorno ai bambini
esiste una comunità di persone coinvolte
nella loro crescita: i parenti, la scuola, la
parrocchia. Se i genitori sono sempre di
corsa, i nonni possono regalare ai nipoti il
“respiro del tempo”, che è quello della
presenza, della calma, della disponibilità,
del ricordo, dello spazio del gioco. Silvia
Vegetti Fenzi, nel suo libro “Nuovi nonni
per nuovi nipoti” esorta: “Ricordatevi: voi
non avete compiti educativi diretti, potete
sperimentare il piacere di condividere con i
bambini ambiti di libertà, di fantasia e di
gioco. Siate una presenza di luce, ricevere
molto e molto avrete donato”.

PERCORSO DI ORIENTAMENTO DOPO LA SCUOLA SUPERIORE

Che progetti hai per il futuro?

Iscriverti all’università; cercare un lavoro;
provare con il servizio civile; andare al-
l’estero? Dopo il diploma, la scelta che si
profilava ai giovani è senza dubbio impe-
gnativa perché coinvolge l’idea stessa di
futuro che intendono costruire per sé.
Maggiori sono le informazioni, più consa-
pevole la decisione. Per questo motivo i
circoli Acli di Cornuda e Montebelluna, in
collaborazione con quelli di Castelfranco
e Vedelago, organizzano un incontro di
orientamento sul mondo del lavoro e del-
l’università, rivolto agli studenti del quinto
anno delle scuole superiori.

“Lo scopo - spiegano i presidenti - è
fornire ai ragazzi che stanno per diplomarsi
una panoramica delle scelte possibili”. Ad
intervenire al meeting, il 17 marzo, sono i
volontari in servizio civile alle Acli, gli ope-
ratori dello sportello lavoro del Patronato
ed alcuni studenti universitari. I workshop






previsti hanno proprio l’obiettivo di infor-
mare i giovani sulle opportunità concrete
a loro riservate, sui bandi, i siti, le scadenze
da tenere d’occhio, sugli aspetti positivi e
le criticità di ogni scelta.

Al termine dell’incontro viene chiesto a
tutti i partecipanti di produrre dei materiali
sotto forma di documenti e/o filmati che

costruiranno la base per una più ampia ri-
flessione sulle prospettive dei giovani al
termine del percorso di istruzione secon-
daria. Questi lavori saranno presentati in
un prossimo convegno il 20 aprile cui par-
teciperà il sottosegretario al Ministero del
Lavoro Luigi Bobba. Altre informazioni sul
sito www.aclitreviso.it.

Acli: un'organizzazione sul territorio, al tuo servizio

 <p>ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI</p>	 <p>Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini</p> <p>Pensioni, invalidità civili, infortuni e malattie professionali Inail, pratiche immigrazione, dichiarazione Inps invalidità civile, contratti di lavoro</p>	 <p>CAF ACLI</p> <p>Modello 730 e Unico, Isee, Imu, bonus energia e gas, Red, detrazioni, contratti di locazione, successioni, regime dei minimi, paghe lavoratori domestici, Eas</p>	<p>ACLI - SERVIZIO CONTRATTI COLF</p> <p>Orientamento, informazioni e contratto di assunzione per colf/badanti</p>
<p>TREVISO Viale della Repubblica, 193/A</p>	<p>☎ Tel. 0422.543640, fax 0422.410619 ✉ treviso@patronato.acli.it 🕒 Da lun. a ven. 8:30-12:30 Mar. e giov. 14:30-18:00 Mer. 15:00-18:00</p>	<p>☎ Tel. 0422.56228, fax 0422.56062 ✉ treviso@acliservice.acli.it 🕒 Da lun. a ven. 8:30-12:30 14:30-18:30 ① Per paghe lavoratori domestici (Servizio operativo solo nella sede di Treviso) ☎ Tel. 0422.545226, fax 0422.56062 ✉ aclicolftreviso@gmail.com 🕒 Da lun. a ven. 9:00-12:30 Mar. mer. e giov. 15:00-18:30 Mer. matt. e pom. solo su app.</p>	<p>☎ Tel. 0422.56340, fax 0422.544276 ✉ contratticolf.acli@gmail.com 🕒 Lun. 8:30-12:30 Giov. 14:30-18:30</p>
<p>CONEGLIANO Via C. Battisti, 5/d</p>	<p>☎ Tel. 0438.22193, fax 0438.420147 ✉ conegliano@patronato.acli.it 🕒 Mar. mer. e ven. 9:00-12:00 Giov. 14:30-18:00</p>	<p>☎ Tel. 0438.24290, fax 0438.420147 ✉ conegliano@acliservice.acli.it 🕒 Lun. a giov. 8:30-12:30, 14:30-18:30 Ven. 8:30-14:30</p>	<p>☎ Tel. 0438.22193, fax 0438.420147 🕒 Lun. 9:00-12:00 Giov. 14:30-17:30</p>
<p>RONCADE Via Roma, 69/a (fino al 31.03) Piazza Ziliotto 4 (dal 01.04)</p>	<p>☎ Tel. e fax 0422.840693 ✉ roncade@patronato.acli.it 🕒 Mar. 15:00-18:30, ven. 9:00-12:30 Mer. 15:00-18:00</p>	<p>☎ Tel. e fax 0422.840693 🕒 Lun. e giov. 8:30-12:30, 14:30-18:30</p>	<p>☎ Tel. e fax 0422.840693 🕒 Lun. 8:30-12:30</p>
<p>MONTEBELLUNA Via Regina Cornaro, 15/5</p>	<p>☎ Tel. 0423.301713, fax 0423.619097 ✉ montebelluna@patronato.acli.it 🕒 Mar. mer. e gio. 9:00-12:00 Mar. 14:00-17:00</p>	<p>☎ Tel. 0423.247720, fax 0423.619097 🕒 Lun. e mer. 8:30-12:30 14:30-18:30</p>	<p>☎ Tel. 0423.301713, fax 0423.619097 🕒 Venerdì mattina solo su appuntamento.</p>
<p>ODERZO P.zza del Foro Romano, 4</p>	<p>☎ Tel. 0422.710178, fax 0422.209873 ✉ oderzo@patronato.acli.it 🕒 Lun. e mer. 9:00-12:00 Mar. e ven. 15:00-18:00</p>	<p>☎ Tel. e fax 0422.209873 🕒 Mar. mer. ven. 8:30-12:30 14:30-18:30</p>	<p>☎ Tel. 0422.710178, fax 0422.209873 🕒 Mar. 8:30-12:30, 14:00-18:00</p>
<p>VITTORIO VENETO Via Dante, 5</p>	<p>☎ Tel. 0438.53554, fax 0438.946876 ✉ vittorioveneto@patronato.acli.it 🕒 Lun. e giov. 9:00-12:30 Mar. 15:00-18:00</p>	<p>☎ Tel. e fax 0438.946876 🕒 Lun. e giov. 8:30-12:30 14:30-18:30</p>	<p>☎ Tel. 0438.53554, fax 0438.946876 🕒 Lun. 14:30-17:30 Mer. e ven. 9:00-12:30</p>
<p>CASTELFRANCO V.TO B.go Treviso, 127/C</p>	<p>☎ Tel. e fax 0423.495782 ✉ castelfrancoveneto@patronato.acli.it 🕒 Mer. 9:00-12:00, ven. 14:00-17:00 Lun. 14:00-18:00 pref. su appunt.</p>	<p>☎ Tel. e fax 0423.495782 🕒 Mar. e ven. 8:30-12:30</p>	<p>—</p>
<p>MOGLIANO V.TO P.le Mons. L. Fedalto, 1</p>	<p>☎ Tel. 041.5904929 ✉ roncade@patronato.acli.it 🕒 Mar. e giov. 9:00-12:00</p>	<p>☎ Tel. e fax 041.5938771 🕒 Mar. e ven. 8:30-12:30 14:30-18:30</p>	<p>☎ Tel. 041.5904929 🕒 Ven. 8:30-12:30, 14:30-17:30</p>
<p>PIEVE DI SOLIGO Via Capovilla, 59</p>	<p>☎ Tel. 0438.840399, fax 0438.983814 ✉ pievedisoligo@patronato.acli.it 🕒 Lun. mer. e ven. 9:00-12:00 Mar. 14:30-18:30</p>	<p>☎ Tel. e fax 0438.983814 🕒 Lun. mar. mer. e ven. 8:30-12:30 Mer. e ven. 14:30-18:30</p>	<p>☎ Tel. 0438.840399, fax 0438.983814 🕒 Giov. 8:30-13:00, 13:30-17:00</p>

- **SPORTELLO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO:** è necessario fissare appuntamento negli orari di apertura del Patronato telefonando alla sede di Treviso o Conegliano. ads.aclitv@gmail.com.
- **SPORTELLO IMMIGRAZIONE:** a Ponte di Piave, via Gasparinetti 4, mer. 14:00-18:00. A Motta di Livenza, via Merloni c/o ufficio anagrafe mer. 9:30-12:30. sportelli.immigrazione@gmail.com.
- **SERVIZIO DI INTERMEDIAZIONE LAVORO:** a Treviso lun. mer. gio. ven. 8:30-12:30; mar. 14:30-18:30. Mail: intermediazione.treviso@patronato.acli.it.
- **SPORTELLO LAVORO:** a Treviso mar. e gio. 8:30-12:30, 14:30-18:30; ven. 8:30-12:30. A Conegliano lun. 14:30-18:30; mer. 8:30-12:30, 14:30-18:30. lavoro.treviso@patronato.acli.it.

IN FASE DI CAMPAGNA FISCALE GLI UFFICI DI ACLI SERVICE TREVISO SRL IN TUTTE LE SEDI RISPETTERANNO I SEGUENTI ORARI: LUN.-VEN. 8.30-12.30 e 14.30-18.30

Convenzioni per i soci Acli

Con la tessera Acli, US Acli e FAP Acli tariffe agevolate in tutti i servizi dell'associazione. Ed inoltre:

ASSOCIAZIONE ARMADILLO

BOTTEGA DEL MONDO - commercio equo e solidale, in corte delle Rose 6 a Conegliano. Sconto del 5% su tutti gli articoli in negozio ad eccezione di quelli già scontati o in promozione.

ATLANTIC SPORT C/O AREP

Sconto del 10% su: scuola di nuoto, fitness in acqua, nuoto libero; attività in palestra (soft training; pancafit + pilafit; pilates; area tone; danza); attività all'aperto; area benessere; centri sportivi estivi. Info www.atlanticsport.it.

CINEMA EDERA (TREVISO) E CINEMA MANZONI (PAESE)

Ingresso al cinema Edera (Treviso, piazza Martiri Belfiore) e al cinema Manzoni (vicino alla chiesa di Paese) ad un prezzo scontato sul biglietto di 1,50 euro, ogni giorno per tutte le proiezioni. Info www.cinemaedera.it o www.cinemamanzoni.it.

DANZA SHOP

Negozi di abbigliamento e articoli sportivi, in via Giuseppe D'Annunzio 7/b a Treviso. Sconto 10% su tutti gli articoli di negozio, esclusi quelli già scontati o in promozione.

DENTALCOOP

Per i soci e i componenti del nucleo familiare viene applicato uno sconto del 5-10% su diversi servizi sanitari svolti nelle strutture Dentalcoop della provincia di Treviso. Info www.dentalcoop.it e in ufficio Acli per il tariffario (tel: 0422 56340).

DOMUS SALINAE SRL

Trattamenti di haloterapia. Sconto per soci Acli e US Acli: 5 sedute 80 euro, 10 sedute 150 euro e 15 sedute 200 euro. Per i soci FAP Acli: 5 sedute 70 euro, 10 sedute 135 euro, 15 sedute 180 euro. Per informazioni tel: 0438 454371 oppure sul sito www.aclitreviso.it alla sezione convenzioni.

LIBRERIA PAOLINE

Sconto del 10% sulle pubblicazioni librarie e del 5% sulle pubblicazioni audiovisive nel punto vendita in piazza Duomo 1 a Treviso (tel: 0422 543814).

ODONTOSALUTE

Per i soci e i componenti del nucleo familiare viene applicato lo sconto su diversi servizi sanitari svolti nelle strutture della Regione Veneto (Vittorio Veneto) e Friuli Venezia Giulia. Info www.progettodentaleapollonia.it e in ufficio Acli per il tariffario (tel: 0422 56340).

ORTOPEDICA SANITARIA OVEST

Negozi di materiale ortopedico e sanitario convenzionato Ulss situato in viale della Repubblica 154 a Treviso (tel: 0422 422999). Applica uno sconto del 10% su tutti i prodotti.

PETER PAN NEGOZIO DI GIOCATTOLI

Sconto del 10% su tutti gli articoli in negozio, escluso quelli già scontati o in promozione. Sede in via Ortigara 22/24 a Conegliano. Info: www.peterpan2.net.

PERENZIN LATTERIA

Sconto del 5% sull'acquisto dei prodotti della bottega del Gusto Perenzin in via Cervano a Bagnolo e sull'accesso al ristorante, esclusi i prodotti in promozione. www.perenzin.com.

PROCED SRL

Negozi di cancelleria e prodotti per l'ufficio. Sconto del 5% sugli acquisti nel punto vendita di Dosson di Casier (viale delle Industrie 82) e nel sito www.fuoriufficio.it inserendo il codice EC000.

SCALEINALLUMINIO.IT

Sconto dal 5 al 10% sulle scale acquistate presso Centrogest srl a Villorba o tramite il sito www.scaleinalluminio.it.

UFFICI LEGALI

Le Acli di Treviso hanno stipulato convenzioni con studi legali per offrire ai propri associati un servizio nei casi in cui sia necessaria la consulenza giuridica di un professionista. L'incontro è fissato dalle Acli nelle sedi dell'associazione. Info Acli Treviso tel: 0422 543640; Acli Conegliano tel: 0438 22193; Acli Montebelluna tel: 0423 301713; Acli Castelfranco tel: 0423 495782.

ARENA DI VERONA

La Fondazione Arena di Verona predispone per il festival un canale privilegiato di prenotazione riservato ai Circoli e soci Acli. Si ha diritto ad una tariffa ridotta per alcune categorie di posto e per gli spettacoli dalla domenica al giovedì. Info: promozione@arenadiverona.it.

CONVENZIONI E ACCORDI ACLI NAZIONALI

PER LE STRUTTURE ACLI

- ACI (Automobile Club d'Italia)
- Avis Autonoleggio
- Birra Peroni
- Day Ristoservice
- Ferrero
- Illiria
- Kenwood Electronics Italia
- Kratos spa (materiali per l'ufficio)
- Legea (società che commercializza abbigliamento e articoli sportivi)
- Perfetti Van Melle
- Sky
- Trenitalia
- Unilever (Algida - Carte d'Or - Bistefani Frenadies)
- Vittoria Assicurazioni spa
- Zicaffè

PER I SOCI ACLI

- ACI (Automobile Club d'Italia)
- Amplifon spa
- Avis Autonoleggio
- Kenwood Electronics Italia
- Genialloyd
- Legea (società che commercializza abbigliamento e articoli sportivi)
- Vittoria Assicurazioni spa



2015 ANCORA UN GRANDE COMPITO

Il Caf Acli è per tutti.



Specialmente per te.

Con il **Caf Acli** la tua dichiarazione dei redditi
è in mani sicure.
Operatori qualificati sono sempre al tuo servizio.
Semplice. Col sorriso.

Acli Service Treviso
Viale della Repubblica 193/A - 31100 Treviso
Tel. 0422 56228 - Fax 0422 56062

www.aclitreviso.it

